



PROVINCIA DI VITERBO

Assessorato

Gestione e valorizzazione risorse umane, Formazione, Politiche del Lavoro, Politiche Giovanili e Comunitarie, Politiche Sociali e della Terza Età

Protocollo n.11837/2014

Lucia Valente
Assessore al Lavoro Regione Lazio

OGGETTO: Proposta di legge per l'abolizione dell'obbligo di vidimazione del registro infortuni.

Gentile Assessore,
mi consento sottoporre alla Tua attenzione, nell'ottica della semplificazione - sempre costantemente auspicata e mai attuata nel nostro Paese - la necessaria abrogazione dell'obbligo di vidimazione del registro infortuni, purtroppo ancora in vigore, nonostante sia oramai divenuto uno strumento inutile ed oneroso sia per i datori di lavoro che per la pubblica Amministrazione. E' un tema al quale sono particolarmente sensibile - considerata la mia professione di consulente del lavoro - essendo testimone, nella costante applicazione delle norme in materia di lavoro e legislazione sociale, delle forti difficoltà che incontrano le imprese nell'adeguarsi ad un impianto burocratico assurdo ed ostacolo allo sviluppo e all'occupazione.

Il nuovo T.U. per la sicurezza sul lavoro ha abrogato le disposizioni che regolamentavano il registro infortuni, in quanto sostituito nella sua funzione dalla obbligatoria denuncia online. Ma, nelle regioni dove è ancora obbligatoria la vidimazione (tra le quali la nostra Regione), l'omissione è sanzionata con l'incredibile importo di 15 mila euro, se si pensa alla totale inutilità del registro in questione.

Infatti, l'introduzione della nuova comunicazione all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, dei dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni (art.18 comma 1 lettera r) del Dlgs n. 81/08, rende indiscutibilmente superato il registro infortuni.

Il libro infortuni, istituito dal DPR 24/7/55 n. 547, è il documento aziendale nel quale sono annotati cronologicamente tutti gli infortuni accaduti ai lavoratori che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento. La tenuta di tale registro è obbligatoria in tutte le aziende (o filiali) nelle quali siano occupati prestatori di lavoro subordinato o soggetti ad esso equiparati. Detto registro, prima di essere messo in uso, deve essere presentato alla ASL competente per territorio, che controllerà la numerazione progressiva delle pagine, contrassegnando ogni foglio, dichiarando nell'ultima pagina il numero dei fogli che lo compongono e la data del rilascio. Dal canto suo l'impresa dovrà versare obbligatoriamente una somma che si aggira intorno agli 11.00 euro, con tutte le difficoltà che puoi immaginare, ad esempio per un'azienda con filiali sparse sul territorio della Regione.

L'annotazione dell'infortunio sul libro non è altro che una ripetizione a oltranza di notizie già in possesso degli Organi di Polizia, dell'Asl e dell'Inail con documentazione assolutamente veritiera e incontestabile e che rimane inalterata nel tempo. Quando si verifica un evento infortunistico sul lavoro, il lavoratore si reca al pronto soccorso o comunque in una struttura Ospedaliera la quale, visitato il paziente e accertato il danno, rilascia il primo certificato. Nella stessa sede lo stesso evento viene annotato dal posto di Polizia della struttura. Dopodiché viene inviata

telematicamente dal datore di lavoro la denuncia dell'Infortunio all'Ente di competenza (Inail) stampando peraltro per i propri archivi la documentazione prodotta e con la data di ricezione da parte dell'Istituto.

Tieni presente che l'abolizione dell'obbligo di vidimazione del registro infortuni è già stato introdotto in alcune Regioni (Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Puglia e Liguria). Allego a riguardo alcune decisioni regionali ed un ritaglio di Italia Oggi.

Il mio più auspicato augurio è che possa farTi promotrice di una proposta di legge regionale che abolisca l'obbligo in narrativa, nella consapevolezza che la Tua sensibilità di giuslavorista non tradirà le mie aspettative.

Un cordiale saluto.

Viterbo li 07/03/2014

Ass. Politiche del Lavoro
Giuseppe D'Angelo